

VareseNews

Anche a Busto il comitato per la riforma del sistema radiotelevisivo

Pubblicato: Lunedì 26 Giugno 2006

Anche a Busto Arsizio è nato un comitato per promuovere la **proposta di legge popolare di riforma del sistema**

radiotelevisivo, che in tutta Italia sta raccogliendo

firme per attuare una riforma in profondità della televisione italiana. A Busto il

promotore del comitato si chiama **Massimo Brugnone**, è uno studente del Liceo Scientifico ed

insieme ad altri amici avvierà la raccolta delle firme il giorno **6 luglio**

2006, dalle ore 18 alle 23, in via Milano (davanti all'UPIM). "Massimo è un ragazzo come

tanti della nostra città, ma ha deciso di mettersi al servizio di tutti per

offrire la possibilità di cambiare un elemento che ormai fa parte della nostra

cultura" scrive il comitato.

L'anomalia della televisione italiana, strangolata dal duopolio Rai-Mediaset, si protrae ormai da

un quarto di secolo, con pesanti effetti politici, economici e sociali. La legge mira a sanare i due maggiori problemi aperti nel campo dei mezzi di comunicazione audiovisivi: da

una parte, il duopolio, che **impedisce l'emergere di nuovi attori** e

limita il pluralismo; dall'altra, il **controllo politico e partitico esercitato sul servizio**

pubblico radiotelevisivo, che non ha pari nel mondo democratico ed è emerso in modo davvero umiliante nelle recenti inchieste di magistratura (pur non avendo di per sé rilevanza penale). La legge mira dunque a dare maggiore libertà e spazi di reale competizione al sistema radiotelevisivo nazionale.

La proposta di legge per la riforma del sistema radiotelevisivo si basa sul

sistema tedesco, che garantisce l'**assoluta indipendenza editoriale** dei canali pubblici. Essa prevede che nessun operatore televisivo privato possa raggiungere

più del **30%** dell'audience nazionale, e che nessun operatore televisivo (incluso quello pubblico) possa raccogliere più del

30% delle risorse del settore televisivo (canone e pubblicità) – in pratica una vera e propria **legge antitrust**, anche se formulata in termini non particolarmente severi.

A livello nazionale, il comitato che sostiene la proposta di legge popolare ha ricevuto il sostegno esplicito di numerose figure pubbliche: si riporta sotto un elenco (non certo esaustivo) di sottoscrittori.

Francesco Altan, Claudio

Amendola, Corrado Augias, Luca Barbarossa, Paolo Beni (Arci), Enzo Biagi, Anna Bonaiuto, Luciano Canfora, Caparezza, Enrico Capuano, Sergio Castellitto, Antonio Catania, Ascanio Celestini, Giulietto Chiesa, Don Luigi Ciotti, Claudio Cocoluto, Furio Colombo, Antonio Cornacchione, Paola Cortellesi, Lella Costa, Lucio Dalla, Serena Dandini, Enrico Deaglio, Tana de Zulueta, Elio e le Storie Tese, Giorgio Faletti, Paolo Flores D'Arcais, Dario Fo, Claudio Fracassi, Massimiliano Fuksas, Max Gazzè, Claudia Gerini, Enrico Ghezzi, Massimo Ghini, Paul Ginsborg, Valeria Golino, Peter Gomez, Beppe Grillo, Caterina, Corrado e Sabina Guzzanti, Alessandro Haber, Margherita Hack, Paolo Hendel, Lillo e Greg, Roberto Herlitzka, Enzo Iannacci, Sabrina Impacciatore, Pier Francesco Loche, Daniele Luttazzi, Libero Mancuso, Fiorella Mannoia, Maurizio Mannoni, Dacia Maraini, Neri Marcorè, Valerio Mastandrea, Loris Mazzetti, Roberto Natale, Francesca Neri, Moni Ovadia, Fernan Ozpetek, Roy Paci, Rocco Papaleo, Gillo Pontecorvo, Rosalia Porcaro, Franca Rame, Lidia Ravera, Francesca Reggiani, David Riondino, Paolo Rossi, Stefania Sandrelli, Claudio Santamaria, Renato Sarti, Ettore Scola, Michele Serra, Paolo Serventi Longhi, Bebo Storti, Sud Sound System, Antonio Tabucchi, Paola Turci, Vauro, Antonello Venditti, Carlo Verdone, Dario Vergassola, Giovanni Veronesi, Federico Zampaglione (Tiromancino), Alex Zanotelli...e tanti altri.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it